



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Lunedì 11 Aprile 2016

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Giornale di Vicenza (II)	09/04/2016	11	Crediveneto «Non può ricadere tutto sui dipendenti»	1
Gazzettino (II) - ed. Padova	09/04/2016	10	Dipendenti in assemblea contro gli 80 esuberanti	2

SINDACATI UNITI

Crediveneto

«Non può ricadere tutto sui dipendenti»

«Ci aspettiamo che nel proseguo della trattativa, che continuerà nelle prossime settimane a Roma sul tavolo nazionale, vengano trovate soluzioni per tutti i lavoratori coinvolti, nella riorganizzazione di Crediveneto come in quella di altre eventuali Bcc che potranno trovarsi in situazioni critiche». Così in un documento unitario i sindacati regionali Fabi, First-Cisl, Fiasac-Cgil, Sincra-Ugl e **Credito-Uilca** intervengono sulla crisi della banca di Montagnana, per cui sono stati prospettati 80 esuberi rispetto a 199 dipendenti e 27 filiali a Padova, Verona, Vicenza e Mantova. «Tutelare il patrimonio delle Bcc e salvaguardare i risparmiatori sono gli obiettivi dichiarati della riforma, ma se per farlo si perdono posti di lavoro si tradisce lo spirito del Movimento cooperativo. Facciamo presente che anche i dipendenti di Crediveneto fanno parte di tale comunità locale, sono tutti clienti e molti di loro sono anche soci della Bcc. La delicata situazione non toccherà i risparmiatori clienti» ma come sindacati «faremo tutto il possibile perché il prezzo di questa crisi non ricada sulla testa dei dipendenti». • **E.GAR.**



CREDIVENETO MONTAGNANA

Dipendenti in assemblea contro gli 80 esuberanti

L'assemblea di Crediveneto di Montagnana, svoltasi ieri nell'ex chiesa di San Benedetto, è stata un'avventura infinita, come del resto si annunciava da giorni. Al centro dell'incontro ci sono stati sempre i circa 60 esuberanti sui 199 dipendenti totali che lavorano nel comune della provincia e nei 27 sportelli distribuiti tra Padova, Verona, Mantova e Vicenza.

Per riuscire a salvarsi la banca, e con essa soci e risparmiatori, si vede costretta a ridurre drasticamente i costi, a partire da quello del personale. Elemento che

preoccupa non poco le segreterie regionali e i coordinamenti delle banche di credito cooperativo del Veneto Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sincar UglCredito e **UILCA**, che ieri hanno serrato le fila nel tentativo di contenere il più possibile il danno occupazionale. L'assemblea, iniziata nel primo pomeriggio, è proseguita fino alla tarda serata di ieri, in un clima di tensione e preoccupazione. Il taglio del personale è stato alla base delle prossime operazioni legate alla banca di credito cooperativo del montagnanese, e al termi-

ne delle trattative sindacali si dovrebbe arrivare ad una settantina di esuberanti complessivi, attraverso scivoli contributivi o mensilità in cambio di dimissioni. Per i sindacati non si tratta di mettere in discussione la tutela del patrimonio delle bcc e la salvaguardia dei risparmiatori, obiettivi dichiarati della riforma del credito cooperativo, a meno che la salvezza di questi due elementi non comporti la perdita di posti di lavoro. Fattore, quest'ultimo, che contribuirebbe a distruggere lo spirito del movimento cooperativo.

